

Comune di Pontenure

# S.U.A.P. in variante

## Cava di Ghiaia C.na Valso

Variante al Recupero Ambientale e  
Realizzazione Impianto Fisso di Lavorazione Inerti

# VARIANTE P.A.E. 2018

## SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

**Proponente:**

IMPRESA PAGANI S.n.c.  
Via Ferrari n°82  
29010 Pontenure (PC)

**Progetto:**

STUDIO LUSIGNANI  
Via Arata n°18/20  
29121 Piacenza (PC)

Dicembre 2018



## INDICE

<b>PREMESSA.</b> . . . . .	<b>pag. 3</b>
<b>OGGETTO DELLA VARIANTE 2016.</b> . . . . .	<b>pag. 4</b>
<b>ZONIZZAZIONE VALSO.</b> . . . . .	<b>pag. 5</b>
- Inquadramento territoriale . . . . .	pag. 5
- Vincoli. . . . .	pag. 5
- Profondità massima di scavo. . . . .	pag. 6
- Volumetria estraibile riconfermata. . . . .	pag. 6
- Viabilità. . . . .	pag. 6
- Schema di coltivazione . . . . .	pag. 6
- Tipologia di ripristino . . . . .	pag. 6
- Recuperi naturalistici . . . . .	pag. 7
- Destinazione finale d'uso . . . . .	pag. 7
- Modalità di attuazione. . . . .	pag. 8
<b>IMPIANTO FISSO DI SELEZIONE INERTI.</b> . . . . .	<b>pag. 9</b>
- Inquadramento territoriale . . . . .	pag. 9
- Vincoli. . . . .	pag. 9
- Opere di mitigazione . . . . .	pag. 10

## **PREMESSA**

Il Comune di Pontenure, adeguandosi alle previsioni del PIAE 2001, nel 2003 si dotava di un "PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE" approvato dal Consiglio Comunale con delibera N° 20 del 19 aprile 2004 (nel proseguo della trattazione denominato PAE 2003).

Detto strumento rese disponibile all'escavazione una volumetria pari a 250.000 mc di ghiaie ripartendola in 4 ambiti estrattivi a valenza comunale (Costa, Colombara, La Morona, Valso).

In merito alla zonizzazione Valso, oggetto della presente Variante, venivano resi disponibili 110.000 mc di ghiaie.

Nel 2009 la ditta Impresa Pagani s.nc. veniva autorizzata alla coltivazione della cava "C.na Valso" (Progetto Esecutivo Giugno 2006<sup>1</sup>). L'intervento era previsto per una durata di anni 5 con una volumetria massima estraibile pari a mc 88.700.

Per subentrare necessità aziendali la ditta, nel dicembre 2018, ha fatto richiesta all'Amministrazione comunale di una Variante al PAE, in modo da modificare la vigente "Zonizzazione Valso"<sup>2</sup>, volta a pianificare al suo interno un'area per impianto fisso di trasformazione inerti<sup>3</sup>.

Tale modifica, oltre a comportare una riduzione dell'area destinata ad attività estrattiva<sup>4</sup>, ha comportato una riduzione dei volumi utili estraibili.

La presente Variante urbanistica denominata "Variante 2018", oltre a rimodulare la potenzialità utile estraibile dalla Zonizzazione Valso, pianifica quindi anche un'area per "Impianto Fisso di lavorazione Inerti".

Con l'occasione vengono altresì adeguate le opere di recupero naturalistico della zonizzazione ai dettami di cui all'art. 42 "*Principi, finalità, direttive e prescrizioni per il recupero delle aree di cava*", comma 6<sup>5</sup> delle NTA del PIAE 2011.

---

<sup>1</sup> redatto dal dott. Geol. P. Mancioppi

<sup>2</sup> destinata ad attività estrattiva dal PAE 2004

<sup>3</sup> riducendo l'area di effettivo scavo.

<sup>4</sup> a favore dell'area per impianto fisso

<sup>5</sup> "*Per le aree di cava esterne alle aree contigue del Parco del fiume Trebbia e agli ambiti estrattivi e ai poli estrattivi ubicati lungo il torrente Nure, se non diversamente previsto dalle prescrizioni particolari contenute nelle tavole contrassegnate dalle lettere P2 e P5, deve essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 15 % della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva. In ogni caso almeno il 6% delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere interessata da interventi di potenziamento delle formazioni vegetali lineari caratteristiche del paesaggio agrario, mentre la restante parte delle opere a verde può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva*"

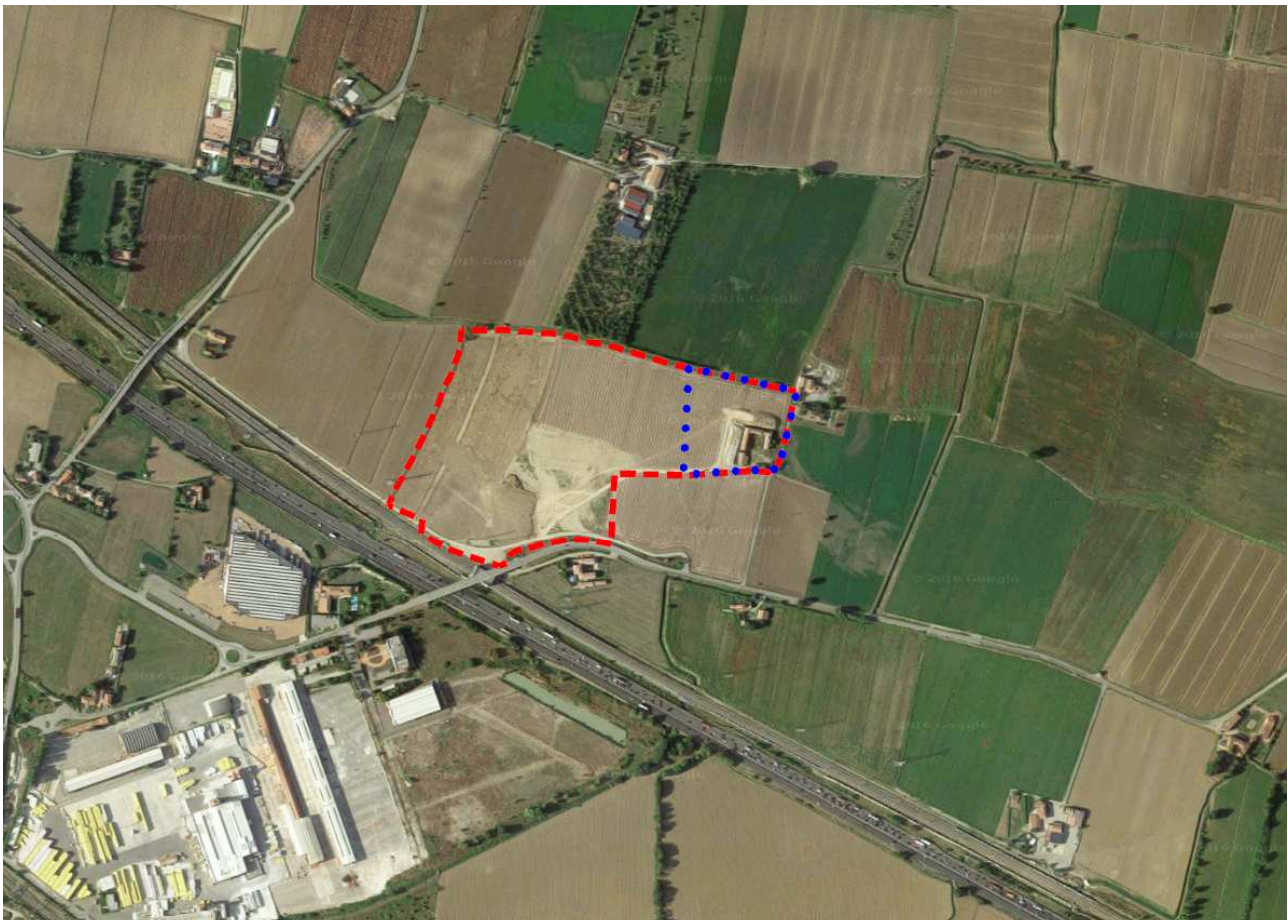
## **OGGETTO DELLA VARIANTE PAE 2018**

### **Rimodulazione area destinata ad attività estrattiva “Zonizzazione C.na Valso”**

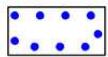
<i>Superficie totale zonizzazione</i>	115.531 mq
<i>Area destinata ad effettivo scavo</i>	50.477 mq
<i>Profondità max scavo dal p.c. (m)</i>	3 m
<i>Volume utile<sup>6</sup></i>	mc 53.343
<i>Volumetria necessaria ritombamento (di prov. esterna)</i>	mc 53.343

### **Area destinata ad Impianto Fisso di selezione inerti**

<i>Area destinata ad ospitare l'Impianto fisso di selezione inerti</i>	22.687 mq
--	-----------



**Perimetro ambito estrattivo “Valso”**



**Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018**

<sup>6</sup> dedotto il materiale lasciato in posto per inclinazione di sicurezza scarpate (32°)

## ZONIZZAZIONE VALSO

### **Inquadramento territoriale**

L'ambito è ubicato nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pontenure 1,5 km a Nord-Est del capoluogo, in fregio e a nord della linea ferroviaria Alta Velocità e a circa 500 m a Sud-Est di Muradello. Il suo confine occidentale è marcato dal rio Braccioforte e quello sud-orientale dalla S.P.53 per Caorso.

L'ambito estrattivo Valso, così come ripерimetrato dalla presente Variante PAE, è censito al Catasto Terreni del Comune di Pontenure al Foglio N° 12 mappali N° 580 e 581; Foglio n°222 (parte) e 225.

La superficie complessiva perimetrata è pari a 115.531 mq, mentre la superficie oggetto di scavo vero e proprio risulta pari a 50.477 mq.

### **Vincoli**

#### Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

La zonizzazione risulta soggetta alle limitazioni dell'articolo n° 36 bis – "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" (vedi stralcio P.T.C.P. 2007 – TAV. A1.2 di seguito allegato) non ostativo all'attività estrattiva.

#### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

L'area destinata ad attività estrattiva ricade nel Settore B ove ai sensi dell'art 45 delle NTA risulta che:

- le attività estrattive non devono comportare rischi di contaminazione della falda;
- nei progetti dovrà essere valutato il potenziale utilizzo delle ex cave come bacini di accumulo della risorsa idrica;
- non sono ammessi tombamenti delle fosse di cava con terreni eccedenti i limiti di qualità di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010.

#### D.LGS. 22 GENNAIO 2004 N° 42 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"

Il Rio Scovalasino, ubicato ad est dell'area di intervento, risulta corso d'acqua iscritto all'elenco di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n° 1775/33. Ai sensi della sopraccitata normativa detto corso d'acqua risulta sottoposto a vincolo paesaggistico, per un'area di 150 m misurata in senso orizzontale dalle sue sponde.

Per l'area di cava autorizzata era già stata ottenuta la compatibilità paesaggistica<sup>7</sup> da parte dell'autorità competente (comune di Pontenure).

---

<sup>7</sup> *Parere Commissione qualità architettonica e il paesaggio n°1/4 del 3/08/2006*

### Aree di rispetto ai sensi del DPR 128/59

Ai sensi del sopra citato decreto dovranno essere previste idonee aree di rispetto dai sostegni di linea elettrica che attraversa la zonizzazione nella sua porzione centrale nonché dal piede del rilevato della Strada Provinciale n°53. Trattasi di aree che potranno essere derogate ai sensi dell'art. 59 del medesimo DPR.

### Piano strutturale comunale (P.S.C.)

In data 24 novembre 2017 con atto di Consiglio comunale n. 46, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000 n° 20, è stato approvato il nuovo strumento urbanistico (PSC).

Dall'analisi della tavola di PSC 01 "Aspetti strutturanti il territorio" a corredo del Quadro Conoscitivo emerge come l'area perimetrata dalla Zonizzazione sia classificata:

TERRITORIO RURALE - area ad alta vocazione produttiva agricola art. 14 NTS

In merito alla tavola PSC 02 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" l'area di cava interferisce con alcune fasce di rispetto da elettrodotti (15kw e 132kw); è attraversata in senso longitudinale dal tracciato di una linea elettrica a media tensione<sup>8</sup> la cui fascia di rispetto è stata individuata dal PSC in 8 m (art. 25.3); la porzione meridionale della cava interferisce invece con la fascia di rispetto (19 metri) di un elettrodotto ad alta tensione (132kw) nonché con quella prevista per la Strada Provinciale n°53 (30 metri) normata dall'art. 25.1 rispetto stradale per arterie extra urbane secondarie esterne agli abitati".

In merito alla tavola PSC 03 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" emerge come l'area non risulti interferire con la fascia di 150 m del rio Scovalasino di cui all'art. 142 comma 1 lettera c del D.Lgs 42/2004.

### **Profondità massima di scavo**

La profondità massima di scavo dell'ambito estrattivo Valso è riconfermata in 3 metri dal p.c..

### **Volumetria estraibile riconfermata dalla presente Variante PAE**

Il PAE 2004 assegnava alla Zonizzazione Valso una volumetria massima estraibile pari a 110.000 mc di ghiaie; in considerazione delle modifiche apportate dalla presente Variante PAE, e dall'evidenza che l'attività estrattiva vera e propria all'interno dell'Ambito estrattivo è terminata, il volume estraibile riconfermato dalla presente Variante è pari a 50.477 mc. In questo modo le residue volumetrie (56.657 mc) potranno essere nuovamente pianificate da una ulteriore Variante PAE.

---

<sup>8</sup> Linea 15 KV aerea in conduttori nudi a terna o cavo singolo  
Studio Lusignani  
Servizi di geologia ingegneria ed ambiente  
Piacenza

## Viabilità

La viabilità per l'allontanamento del materiale estratto è già allo stato idonea in quanto realizzata a servizio della cava in attività.

## Schema di coltivazione

La coltivazione dell'ambito estrattivo Valso è riconfermata "a fossa" per una profondità massima di 3 m dal piano di campagna: il suolo agrario sarà preliminarmente asportato e accantonato per essere successivamente riutilizzato in fase di ritombamento e recupero ambientale. La coltivazione dovrà avvenire con progressivo avanzamento anche delle fasi di recupero ambientale.

## Tipologia di ripristino

Per l'Ambito estrattivo Valso è riconfermato il ritombamento totale delle depressioni di risulta dall'escavazione; l'esercente dovrà utilizzare per questa operazione materiale naturale proveniente da scavi, sbancamenti, cave di prestito o comunque materiali idonei ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche o integrazioni.

In attuazione dell'art. 45 delle NTA del PTA (approvato con Delib. N°40 dell'Assemblea Legislativa il 21/12/2005), il materiale utilizzato per il ritombamento dovrà in ogni modo rispettare i limiti di cui alla colonna A dell'Allegato 5 parte integrante del D.Lgs 152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 e D.Lgs 128/2010.

## Recuperi naturalistici

I recuperi naturalistici della zonizzazione dovranno avvenire in accordo con quanto prescritto nell'Allegato 6.4 alle NTA del PIAE 2011 (*"Poli e Ambiti estrattivi situati in zone extra fluviali con attività estrattiva sopra falda"*). Le superfici oggetto di recupero naturalistico dovranno essere almeno il 15% delle aree interessate dall'attività estrattiva come meglio descritto nella tabella sotto riportata.

Seguendo i dettami dell'art. 42, una parte di tali recuperi (almeno 6%) dovrà essere obbligatoriamente prevista all'interno della zonizzazione mentre la restante parte (almeno 9%) potrà essere realizzata anche in aree esterne.

Tabella n°1: Dimensionamento minimo dei recuperi naturalistici prevista dalla variante PAE 2018 (sup di scavo totale 50.477 mq)

Superficie di recupero	Superfici minime PIAE 2011	
Totale	15%	7.571 mq
Interne alla zonizzazione	6%	3.028 mq
Esterne alla zonizzazione	9%	4.543 mq

Le nuove tipologie di ripristino dovranno ampliare l'equipaggiamento vegetazionale di questa porzione di pianura altamente artificializzata.

In merito alla quota di recuperi che potrebbero essere realizzati all'esterno dell'area destinata ad attività estrattiva dalla presente Variante PAE, si prescrive che vengano realizzati, sotto forma di quinte arboreo/arbustive con funzione schermante, al perimetro dell'area destinata ad impianto fisso di selezione inerti; questo consentirà oltre a un suo migliore inserimento nel contesto paesaggistico locale anche di limitare la propagazione di polveri e rumori. Si lascia al progetto esecutivo la scelta del modulo d'impianto e delle specie da impiegare purchè queste risultino in accordo con quanto previsto dal PIAE 2011.

### **Destinazione finale d'uso**

La destinazione finale sarà di tipo "*agricolo con piantumazione di formazioni vegetali lineari*".

### **Modalità di attuazione**

La zonizzazione è stata assoggetta a screening approvato con Delibera G.C. n°133 del 27/8/2005. La cava è in attività; sarà sufficiente presentare Variante al Recupero ambientale del progetto autorizzato.



## **IMPIANTO FISSO DI SELEZIONE INERTI**

### **Inquadramento territoriale**

L'area pianificata, immediatamente ad est della Zonizzazione Valso<sup>9</sup> così come ripерimetrata dalla presente Variante PAE, è ubicata nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pontenure 1,5 km a Nord-Est del capoluogo, a nord della linea ferroviaria Alta Velocità e a circa 500 m a Sud-Est di Muradello.

L'area è censita al Catasto Terreni del Comune di Pontenure al Foglio n°13 mappali n°4 e 221.

La superficie complessiva è pari a 22.687 mq.

### **Vincoli**

#### Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P.)

L'area risulta soggetta alle limitazioni dell'articolo n° 36 bis – "ZONE DI TUTELA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI" (vedi stralcio P.T.C.P. 2007 – TAV. A1.2 di seguito allegato) non ostativo all'attività prevista.

#### Piano Infraregionale delle attività Estrattive (P.I.A.E. 2011)

Ai sensi dell'art. 11 comma 9 delle NTA del PIAE 2011 "*il PAE individua inoltre puntualmente le "Zone per impianti fissi di lavorazione degli inerti"* ; tali aree vengono normate ai sensi dell'art 55 del medesimo strumento.

#### PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)

L'area destinata ad ospitare l'impianto fisso di trattamento e selezione inerti ricade nel Settore B; pur non essendovi controindicazioni alla realizzazione di un impianto fisso di trattamento inerti si ribadisce che l'attività non dovrà in alcun modo comportare rischi di contaminazione della falda.

#### PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI (PPGR)

Il PPGR è stato approvato con atto C.P. n°98 del 22/11/2004 a seguito dell'acquisizione dell'intesa della RER, di cui all'art. 27 della LR 20/2000, espressa con atto della GR n°1053 del 31/05/2004.

Per quanto concerne la localizzazione degli impianti, individua le aree più idonee per l'ubicazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani mentre rimanda al PTCP l'individuazione di quelle per le altre tipologie di rifiuti.

Ai sensi dell'art.55 comma 34 delle NTA del PIAE 2011, "*all'interno delle zone per impianti fissi è ammessa la raccolta e il trattamento dei rifiuti inerti da demolizione secondo*

---

<sup>9</sup> così come ripерimetrata dalla presente Variante PAE

le disposizioni vigenti in materia"; ciò premesso l'attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi quale quella che, in un prossimo futuro, potrebbe essere svolta all'interno dell'area per impianto fisso di trasformazione inerti dovrà essere comunque svolta secondo i dettami del regime semplificato ai sensi del art 216 del D.Lgs 152/2006.

#### PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.)

In data 24 novembre 2017 con atto di Consiglio comunale n. 46, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000 n° 20, è stato approvato il nuovo strumento urbanistico (PSC).

Dall'analisi della tavola di PSC 01 "Aspetti strutturanti il territorio" a corredo del Quadro Conoscitivo emerge come l'area sia classificata:

TERRITORIO RURALE - area ad alta vocazione produttiva agricola art. 14 NTS

In merito alla tavola PSC 02 "Aspetti condizionanti le trasformazioni - Vincoli e rispetti" l'area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti non presenta alcuna limitazione in merito.

L'area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti, come è possibile verificare dalla Tavola PSC 03, non risulta interferire con la fascia di 150m, di cui all'art 142 comma 1 lettera c del DM 42/2004, prevista dal rio Scovalasino<sup>10</sup>.

## **Opere di Mitigazione**

INTERFERENZA VISIVA CON IL SISTEMA INSEDIATIVO ESISTENTE:

Al fine di limitare la percezione visiva dell'area di cantiere, inserendola quindi meglio nel contesto paesaggistico locale, sarà necessario realizzare una formazione lineare lungo tutto il perimetro dell'impianto; l'intervento dovrà seguire le indicazioni previste nella Tavola n°25 bis "Zonizzazione cascina Valso - Planimetria di progetto e sistemazione finale" scala 1:2.000 nonché quanto prescritto dall'Allegato 6.9 delle NTA del PIAE 2011.

Gli interventi a verde dovranno essere progettati e realizzati sotto la direzione lavori di un tecnico agronomo o naturalista di comprovata esperienza in materia.

I cumuli di materiale dovranno essere contenuti in altezza entro limiti accettabili sia dal punto di vista paesaggistico che della sicurezza. Dette altezze potranno essere concordate in sede di progettazione esecutiva con l'Ufficio Tecnico comunale.

POLVERI

Nei periodi particolarmente siccitosi dovrà essere mantenuta un'adeguata umidità ai cumuli di materiale presenti sui piazzali, alle piste e ai piazzali in modo da limitare l'aerodispersione di polveri.

---

<sup>10</sup> corso d'acqua iscritto all'elenco di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n° 1775/33

#### SCARICHI DI ACQUE DOMESTICHE

I box uffici a servizio del cantiere sono dotati di servizi igienici chimici; la ditta è in attesa di essere servita dall'acquedotto comunale.

#### ACQUE DI PROCESSO E SISTEMA DI TRATTAMENTO

Nel caso in cui venga previsto un impianto di selezione con ciclo ad umido, dovrà essere previsto un sistematico controllo sullo stato di buon funzionamento delle vasche di sedimentazione e la periodica asportazione dei fanghi/limi di risulta. Nel caso si verificano imprevisti tecnici al sistema di trattamento la Ditta dovrà immediatamente darne comunicazione all'Arpa, e al Comune di Pontenure indicando le cause dell'imprevisto e i tempi necessari per il ripristino delle normalità.

#### FANGHI DI DECANTAZIONE

Nel caso in cui venga installato un impianto che presenti selezione ad umido delle ghiaie, i fanghi di decantazione provenienti dal loro lavaggio, non essendo sottoposti a trattamenti chimico/fisici, previa loro essiccazione, potranno essere utilizzati per tutti quegli usi in cui sono richiesti inerti naturali.

#### Rumore

Il comune di Pontenure ha adottato il Piano di "*Zonizzazione acustica*"; per tanto i suddetti limiti dovranno essere rispettati eventualmente facendo ricorso ad opere di mitigazione acustica secondo quanto previsto dal Piano di cui sopra.

## SICUREZZA DEL CANTIERE

Tutta l'area cantieristica dovrà essere recintata in modo da impedire l'accesso alle persone non autorizzate. La tipologia di recinzione prevista dovrà essere preventivamente concordata con l'Ufficio Tecnico e comunque dovrà essere tale da ridurre al minimo l'impatto visivo sull'ambiente circostante (cromatismi). Anche i bacini di decantazione acque di processo, se realizzati, dovranno essere protetti per scongiurare eventuali rischi di caduta per il personale addetto.



Area destinata ad impianto fisso di trattamento inerti dalla variante PAE 2018

